

***Prof. Marsella, nel ringraziarLa per il Suo prezioso contributo alla prima Officina della Conciliazione del 2019 sul tema della responsabilità professionale medica, Le chiedo, data la Sua esperienza nel campo, che bilancio può trarre della pratica conciliativa?***

“La pratica conciliativa può essere determinante per contribuire alla deflazione dei procedimenti giudiziari in tema di responsabilità professionale sanitaria. Bisognerà, però, giungere ad una capillare diffusione di questo strumento ad oggi poco apprezzato, garantendone qualità ed efficienza di risultato”.

***Quanto e come può incidere sulla risoluzione “pacifica” delle controversie, un’adeguata preparazione dei medici chiamati a fare da consulenti tecnici e/o mediatori?***

“La speciale competenza dei CTU oggi è ancora più richiesta, soprattutto se si tiene conto del fatto che la medicina non è una scienza esatta e che i progressi della stessa sono talmente veloci che è necessario garantire un alto livello di qualità ed un aggiornamento continuo da parte dei medici consulenti/periti/mediatori. Non dimentichiamo che sono proprio gli stessi sanitari a giudicare i colleghi nelle controversie in ambito sanitario”.

***Come si è evoluto negli ultimi anni il contenzioso sulle responsabilità professionali in campo sanitario?***

“Proprio come detto, essendo la medicina una scienza in continua evoluzione, anche il contenzioso in ambito sanitario ha subito delle importanti evoluzioni, tenuto soprattutto conto degli orientamenti giurisprudenziali che hanno condizionato il mondo sanitario prima dell'avvento delle note leggi Balduzzi e Gelli, le cui ricadute ancora non sono ben definite. Ma è anche la consapevolezza dei cittadini/pazienti di vedersi garantiti quei diritti costituzionali, abbastanza trascurati fino a qualche decennio fa, unitamente

alla consapevolezza di grandi problemi di natura etica e, non ultimo, una realtà sanitaria sempre più condizionata da scelte economiche, ad aver determinato un progressivo mutamento del contenzioso, con una sostanziale differenza di risultato tra l'ambito penalistico e quello civilistico”.